Lunedì 5 Maggio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 106

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

I ricordi cronistorici di Pordenone

Sul Foglio settimanale che dal *Tagliamento* si intitola (numero del 3 maggio) abbiamo letto l'annuncio essere prossimo a vedere la luce un lavoro letterario di ottimo e colto cittadino, di cui, tempo addietro, pur noi ebbimo a discorrere come d'un nuovo e prezioso elemento per l'illustrazione del Friuli.

Questo lavoro, atteso con curiosità e compiacenza dai Pordenonesi, sarà un volume di circa 420 pagine, in cui si troveranno raccolti, coordinati ed illustrati *i ricordi cronistorici di Pordenone*. E siccome l'autore, cav. Vendramino Candiani, vi dedicò per lungo tempo cure diligenti, ci sia lecito presagire che il libro avrà le più liete accoglienze. Oltre il testo, conterrà parecchie tavole illustrative, tra cui alcune vedute di Pordenone antica.

E benchè sul *Tagliamento* abbiamo trovato lunghe liste di Pordenonesi e di altri cittadini, i quali si prenotarono per l'acquisto di una o più copie, avvertiamo esserne parecchie ancora disponibili per i cultori della Storia friulana.

Difatti anche con questa monografia del cav. Vendramino Candiani, frutto di ricerche minuziose e pazienti, si accrescerà il nostro patrimonio storico, e gli studiosi ne faranno tesoro. Così, pur framezzo alle odierne gare e preoccupazioni della vita pubblica, riteniamo utile a tutti riposare un poco lo spirito considerando le vicende passate della città natia, di varii elementi che, nel corso del tempo, contribuirono a renderla prospera, e pel culto delle arti, delle industrie e d'ogni nobile disciplina onoranda.

Il cav. Vendramino Candiani avrà fatto per Pordenone quanto con molta lode riuscirono a fare il dott. Luigi Pognici per Spilimbergo, e per Codroipo il dottor Giambattista Fabris, i quali, dopo aver compartecipato alla vita pubblica, lasciarono ai loro concittadini, in due lodati volumi, prova di loro coltura e di amore al Paese.

E così del pari il cav. Candiani (il quale in Pordenone per anni molti tenne pubblici uffici e fu Sindaco amatissimo, uffici non desiderati poi, essendo avverso, per l'animo gentile, a lotte partigiane) volle, almeno con un libro, testimoniare di abborrire l'ozio e di serbar gratitudine all'affetto e alla simpatia de' suoi concittadini.

G.

Al comm. ANTONIO TAMI

Consigliere della Corte dei Conti
Grande Ufficiale della Corona
ROMA.

Piuttostochè con una carta di visita, o con una lettera privata, amo pubblicamente ringraziarti della copia l'altro jeri ricevuta della tua ultima Relazione sull'Amministrazione del Fondo per il Culto negli esercizii finanziarii 1899 900, 1900 901. E siccome dal vigliettino che accompagnava la Relazione, seppi della recente tua nomina a Consigliere della Corte dei Conti (ufficio elevatissimo e tra i supremi dello Stato), così voglio rallegrarmene con Te e segnalarti una volta di più quale cittadino di Udine che in rapida e luminosa carriera seppe onorare sè stesso e la città natia. E di quanto io dico sono prova saliente la lettera di S. E. il Ministro Guardasigilli e le attestazioni di stima e riconoscenza deliberate dal Consiglio amministrativo del Fondo, quando da esso Consiglio prendevi commiato.

Una stretta di mano da me, che ti ebbi bravo discepolo, e che ora godo vedendoti, insieme ad altri tuoi compagni d'una volta, salito ai sommi gradi, e sappi che i miei rallegramenti sono divisi dai tuoi concittadini.

Udine, 5 maggio.

C. Giussani.

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 3 — Presiede Biancheri.* — Presenti pochissimi deputati, svolgonsi le interpellanze sulla crisi vinicola, e parlano Villa, Borsarelli, Pantano, Orlando, Vigna e Cerriana-Mayneri.

Ricevimento al Quirinale

delle Presidenze del Senato e della Camera.

Roma, 4. — Dopo il ricevimento dei ministri, il Re, in divisa da generale col collare dell'Annunziata, attorniato dai ministri in uniforme e dalle case civile e militare, riceveva nella sala del trono la presidenza del Senato.

Dopo che Saracco ebbe letto l'indirizzo, il Re ringraziò quindi fece circolo trattenendosi a parlare con tutti.

Partita la commissione del Senato, poco dopo ricevette la presidenza e la rappresentanza della Camera, intrattenendosi affabilmente a parlare con i membri che la componevano, dicendosi lieto di recarsi ad inaugurare la Mostra di Torino, sapendola riuscita.

Non fece nessun accenno alla politica.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106.70	Germania	125.25
Romania	100 30	Napoleoni	20 30
Sovrane inglesi	25.50		

Il tentato suicidio di una figlia di don Carlos.

Roma, 4 Ieri mattina, verso le dieci, una giovane ed avvenentissima signora, bionda, vestita con molta eleganza, discesa la scaletta del muraglione presso Ponte Sisto, fattasi il segno della Croce, si precipitava nel Tevere.

Una vecchietta solamente aveva assistito alla scena; ella si diede a gridare a squarciagola. Accorse una guardia municipale in borghese, che aiutata da un muratore, riuscì dopo molti sforzi a trarla dall'acqua.

Molta folla si era intanto radunata sul ponte.

La signora fu adagiata sui gradini. Era pallidissima, tremante sfinita di forze.

Quando aprì gli occhi, chiese supplichevole che fosse mandata via la gente, il che fu fatto.

Fu portata all'Ospedale di Santo Spirito.

Dinanzi ai sanitari che tosto la invitarono, non volle declinare le sue generalità.

Allora fu avvertito il commissario di Borgo, Gervasi, il quale si affrettò a recarsi all'ospedale, nella speranza che la signora si decidesse a parlare.

Tra il commissario e l'incognita vi fu un lungo dialogo, in seguito al quale dopo insistenze vivissime, la signora dichiarò essere la principessa Beatrice Massimo.

Disse d'essere vittima della gelosia! Nella mattina era uscita dicendo di andare a messa, e si diresse al Tevere.

Il commissario, allora, telefonò di avvisare dell'avvenimento la famiglia Massimo.

Frattanto intrattenne, assieme al personale sanitario, con le massime cure e deferenza, la principessa, a cui un cordiale somministratole e le cortesie dei presenti, avevano ridato un po' di spirito.

Dopo mezz'ora giunse da casa Massimo una carrozza chiusa, ove il commissario, con altre persone della famiglia, sopraggiunte, ricondusse la principessa a palazzo.

La principessa Beatrice di Borbone è la quartogenita di don Carlos.

Il Vescovo di Genova per il Papa e per il Re.

Genova, 4. Monsignor Pulciano, arcivescovo di Genova, dirige la prima sua pastorale al clero ed al popolo della sua nuova arcidiocesi.

Premesso che viene qui con sentimenti di pace, traccia i doveri del vescovo, passa in rassegna le glorie di Genova nel campo della fede, promettendo di predicare l'obbedienza ad ogni legittima autorità.

Conclude rivolgendo a Dio una fervida prece pel Papa e pel Re, affinchè il Signore continui per S. S. il prodigio della sua conservazione e assista S. M. nell'arte di governare il paese, divenuta ora più che mai ardua e difficile.

Per Garibaldi.

Roma, 4. — Stamane, la società dei reduci garibaldini, la Federazione repubblicana, il ricreatorio *Adelaide Cairoli* in tutto 400 persone si recarono al Gianicolo a deporre corone sul monumento di Garibaldi.

L'importazione temporanea di biciclette dall'estero.

Come va interpretata la legge.

(Collaborazione alla PATRIA.)

L'onorevole Direzione Generale del Touring Club italiano rispondeva al mio articolo sul velocipedismo firmato Sport — N 57 dell'8 marzo 1902 — che estese considerazioni, nel N. 72 del 26 marzo successivo.

Stante il sommo interesse della questione, credo opportuno ripresentare ai ciclisti la controversia generata per l'art. 4 del Decreto Ministeriale 4 gennaio 1902.

Esso articolo 4.o stabilisce che ai ciclisti domiciliati all'estero, quando entrano nello Stato, viene rilasciato un permesso di circolazione della validità di tre mesi, rinnovabile per altri tre mesi.

Nel mio articolo, 8 marzo, io illustrava detto concetto del Decreto Ministeriale e faceva conoscere come tale permesso di circolazione dovesse rinnovarsi ad ogni entrata nello Stato.

Così il ciclista domiciliato all'estero veniva a trovarsi, per effetto della nuova legislazione, in condizioni peggiori di prima.

Difatti, prima era munito di una bolletta di temporanea importazione valevole sei mesi, e durante questo tempo aveva facoltà di compire numero illimitato di passaggi attraverso il confine. Ora invece deve compire un'operazione doganale per ciascuna volta che entra nello Stato. Segnalavo anche che una numerosa schiera di ciclisti del vicino territorio austriaco saranno danneggiati non solo per la moltiplicità delle scritturazioni e altre formalità di dogana, ma anche per la spesa da rinnovarsi ogni qualvolta si recano nel Regno.

A questo allarme, l'on. Direz. del Touring Club italiano rispondeva: aver motivo di ritenere che le disposizioni della nuova legge vadano interpretate diversamente. Cioè che durante i tre mesi di validità del permesso di circolazione il socio è esonerato da ogni operazione doganale quante volte transiti la frontiera; per cui durante i tre mesi, i passaggi della frontiera, quante volte accadano, non importano spese nè operazioni doganali.

Erano dunque opposte le interpretazioni a questa legge, e il Touring Club incoraggiava i ciclisti a ritenere che sarà addottata la sua interpretazione.

La cosa restò lì perchè, nel fatto, solo giudice è il legislatore; ma ora anche questo ha parlato e, mi duole dirlo, ha confermato l'interpretazione di *Sport*, che il Touring Club considerava come pessimista ed era invece logica.

Era naturale che il caso richiamasse l'attenzione dei ciclisti interessati e questi si rivolsero al Ministero col mezzo del Club Ciclistico di Palmanova, il quale ha il suo raggio di azione appunto nel territorio confinante austriaco.

La Presidenza domandò al Ministero che il permesso di circolazione fosse valevole per compire numero illimitato di passaggi attraverso la frontiera e il Ministero rispose negativamente.

Dalla cortesia della suddetta Presidenza ricevo copia della declaratoria ministeriale, la quale è abbastanza esplicita, ma altrettanto importante per essere resa nota ai ciclisti.

. . . .

«Ma intanto tengo ad avvertirla che «non sono in grado di accogliere la «domanda in quella parte che riguarda «la concessione ai soci regnicoli do«miciliati in Austria, *dei successivi pas«saggi della frontiera*...... perchè ai «soci domiciliati all'estero verrà rila«sciato il permesso di circolazione, al «cui rilascio non è connessa quella «facoltà.»

Ora dunque i ciclisti sono avvisati. Ogni qualvolta verranno nello Stato dovranno farsi dare il permesso di circolazione che sarà ritirato alla loro uscita, ed ogni volta sosterranno la relativa spesa.

E ciò appunto è quanto mi faceva dire nel primo articolo, che le disposizioni le quali vanno a cessare, erano molto più larghe, semplici ed economiche di quelle ottenute colla legge del 30 giugno 1901 n. 280.

Sport.

Le feste palilie a Roma.

4 maggio. — A cura della associazione artistica internazionale si è celebrato oggi sul Palatino il Natale di Roma colla riproduzione delle feste Palilie.

Un numeroso corteo composto di diversi ordini militari a piedi e a cavallo, di schiavi, di danzatrici, di cantori, di patrizi, di sacerdoti, di vestali, di senatori, di popolo ecc., vestendo splendidi costumi si recò nello *Stadium* gremito da parecchie migliaia di spettatori.

In mezzo dello *Stadium*, sopra un'ara fumante si fecero i sacrifici alla Dea Pale, mentre un coro intonava il *Carmen saeculare* di Orazio, che fu applaudito dalla folla. Indi si celebrarono i ludi classici; le feste terminarono al tramonto.

Contro gli operai italiani in Germania.

I muratori tedeschi scioperanti di Kiel assalirono e malmenarono gli italiani colà richiamati a loro insaputa, per surrogarli. Due degli ultimi vennero gravemente feriti.

Una folla enorme, ostile, occupa la stazione per impedire l'arrivo di altri operai italiani.

Il terribile incendio di Mitgamer.

Cairo, 4. — In seguito all'incendio scoppiato nella città di Mitgamer situata sul braccio del Nilo che passa per Damietta, vi furono 50 morti.

200 magazzini e un migliaio di case andarono distrutti. Le perdite sono calcolate in 200,000 sterline (5 milioni di franchi).

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 maggio a L. 101.96.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 maggio all'8 maggio 1902 per daziati non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 102.15.

Appendice della PATRIA del FRIULI 30

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — Riproduz. vietata).

L'usuraio sentì correre su di lui dei sudori d'agonia, ma dopo un'istante di lotta accanita, l'avarizia fu vinta dall'odio.

Egli si rialzò della persona indignato, e sclamò con accento pieno di rabbia:

— Tregua agli scherzi! Che la sia finita in un colpo solo! Duemila duros perchè mia figlia non danzi qui! Soledad, facciamo ritorno a casa. Voi potete venir ad intascar la somma immediatamente, senor maggiordomo.

Quell'aumento di posta, sproporzionato equivaleva al colpo di pugnale di un vigliacco.... colpo sicuro, mortale decisivo!

I risparmi di Manuel non arrivavano a tal cifra.

L'orfano comprese la sua impotenza, e rimase come inebetito.

— Lascia stare, amico, lascia stare! L'inferno regolerà di un sol tratto tutti i suoi conti!

— Non insistere più Manuel!.. Il vecchio vuol farti fare una posta, che tu non potrai soddisfare.

— Andiamocene, Manuel., la leggiadra giovanetta voleva ben danzare con te. Che cosa ti importa del resto?

Tali erano le esortazioni rivolte al vinto infelice, da quei medesimi che un'istante prima si dichiaravano pronti a prestar cauzione per lui...

Solo il capitano in ritiro, gridava ancora, tremante dalla collera:

— Prenditi due mesi della mia paga!.. Io mangierei il diavolo crudo crudo!

Manuel pareva non sentir nulla, e la folla credendolo inerte, abbrutito, incominciava a sentir pietà di lui.

Ma don Trinidad Muley, che meglio di tutti, conosceva il pupillo, e lo vedeva immobile, muto, le labbra bianche seguire i movimenti di don Elias, come se spiasse il momento di atterrarlo e farlo a pezzi, don Trinidad accorse presso al giovane, e gli disse con accento solenne di autorità:

— Manuel.. fa ritorno a casa!... Te l'ordino!

Il figlio dell'eroe mandò un grido d'angoscia, a mò di belva ferita dal ferro rovente del domatore, e rispose con selvaggia umiltà:

— Senza aver ammazzato quell'uomo?

— Manuel, vattene! tornò a ripetere il Curato di Santa Maria.

— Egli mi ha vinto.. disse Manuel infiammandosi di furore a misura che andava parlando: vinto col danaro che ha rubato a mio padre! Sono io il discendente dei Venegas, il figlio di colui che morì per salvargli i milioni mal guadagnati, che egli non vuol lasciar danzare con l'innocente sua figlia.. Egli respinge il bacio della pace, che poteva riavvicinare le nostre due famiglie!... Ah ladro!... assassino!... carnefice!.. tu me la pagherai col tuo sangue!

— Senti, tu? andava nello stesso tempo dicendo l'usuraio a sua figlia, attorniandole il collo con le sue braccia, come per farle scudo del corpo. Senti tu? Vedi, come mi insulta e mi minaccia, colui che appetisce la tua dote! Vedi come il furbacchione voleva prenderti, in luogo di pagarmi il milione che mi deve!

Don Trinidad chiamando in suo soccorso il Bambino Gesù, del quale andava mostrando l'effigie al suo pupillo, accompagnando l'atto con delle preghiere e dei gesti i più ferventi, non riusciva a trattenere Manuel, che a grandi sforzi.

Ma non appena questi udì le ultime parole di don Elias, che padroneggiò l'ira sua tremenda d'un subito, come egli era capace.

Si calmò d'improvviso, e rimase immobile, freddo, come se fosse diventato di marmo.

— Io?... Io?.. io vi debbo un milione?... riuscì egli infine a dire, con l'accento della più nobile ingenuità.

— L'ignori tu forse? replicò don Elias col coraggio di un lottatore che sa di combattere su facile terreno... Tuo padre, non me ne doveva forse tre? Io non ne ho ricuperati che due... E poichè egli me ne doveva tre, e non ne ha pagati che due, io rimango creditore ancora di un milione!

«E tu insolente che sei, tu che sei suo figlio, e non hai ricusato la sua eredità, non me lo devi tu altrettanto, come io l'anima a Dio?

«Da tutto ciò consegue, o signori, — continuò egli rivolgendosi al banco della confraternita, che tutta l'offerta deve essere annullata completamente, ritenuto che la posta di questo giovane mi appartiene, così come tutto quanto egli potrà guadagnare a questo mondo, fino al pagamento integrale della somma che egli mi deve...

— Qual'umo!.. Quali infamie, non ha egli detto! E quel che peggio si è, che la ragione sta dal lato suo!.. Ma non ci sarà dunque nessuno che possa disfarsene?.. cominciava a mormorare la folla...

— Che nessuno lo tocchi! sclamò con solenne accento Manuel. Le cose ora cambiano d'aspetto, ed il dovere mi comanda di difendere ora la sua vita!

«Io non sapeva di essere suo debitore, ma poichè pare che io lo sia, e il contegno di tutti voi me lo dimostra con troppa evidenza, io non voglio che si possa pensare un momento solo che io desideri la morte di questo mostro, per non pagarlo!...

«Sì, io la pagherò! E nessuno di voi dubiti della mia parola! Io pagherò!

«Io sono pienamente sicuro di poter mantenere la mia promessa.

«Solo io so, di quel che son capace!.. Vivi dunque tranquillo, vecchia volpe consumata! poichè se don Rodrigo Venegas perì in tra le fiamme perchè non fosse mai detto ch'egli ti avesse causato danno di sorta, — suo figlio compirà un dovere più terribile e più doloroso ancora... poichè in fino a tanto ch'egli non ti avrà portato il milione che tu reclami, egli rinuncierà alla felicità! di vedere tua figlia.

«Io abbandono questa città! miei signori, — soggiunse egli con voce solenne rivolgendosi al popolo.

«Io abbandono la Spagna. Ma ritornerò... E vi ritornerò con il denaro necessario per saldare il mio debito, e per soffocare il mio creditore col resto delle oncie d'oro che mi sopravvanzeranno.

(Continua.)

Cronaca Provinciale

Santa Maria la longa.

Fanciulletto travolto dal torrente.

Venerdì verso le due pom. il bambino D'Olorico Settimo di Giuseppe d'anni 3 di S. Stefano, frazione del comune di S. Maria la Longa si portò nel campo dove lavoravano i propri genitori.

Deludendo la sorveglianza si recò a raccogliere fiori sulla sponda del vicino Ledra, che si trovava asciutto per i soliti lavori di pulizia.

Da un momento all'altro giunse l'acqua ed il povero piccino non fu in tempo di guadagnare la riva e rimase travolto dalla corrente.

Poco dopo, da un villico, venne trovato il suo cadavere a circa 500 metri dal luogo del tragico fatto.

Si recarono subito sul posto il solerte nostro maresciallo ed un milite, il pretore dottor Achilleo Bianchi, il cancelliere, e il dottor Ascanio per le constatazioni di legge.

Moggio.

Funerali imponenti.

4, aprile. — Il pietosissimo caso del povero giovane Nicolò Foraboschi, spento a Genova della tisi, destò qui, dov'egli era amato da tutti un dolore vivo e profondo. Ne avemmo oggi prova solenne — quando si vide tutto il popolo seguire la sua lacrimata bara.

La salma era giunta sabato, sul mezzogiorno: e fino alle nove d'oggi fu vegliata alla stazione ferroviaria da persone incaricate dalla famiglia.

Malgrado il tempo piovoso, la gente cominciò ancora alle sette a recarvisi.

Alle ore nove, il feretro fu levato dal vagone e deposto sopra un carro funebre guernito in bianco e celeste, fornito dalla Impresa pompe funebri G. Hocke della vostra città.

Ecco l'ordine del corteo: Crocefisso — scolaresca — banda musicale — corone portate a mano: del signor Ferruccio Franz, degli amici, della famiglia Martinuzzi, dei congiunti Franz — Carro funebre — parenti — amici: notai, nel seguito, parecchi venuti appositamente da Udine, da Pontebba, da Gemona, da Chiusaforte ecc. — la società operaia di Moggio con bandiera — la società fra gli operai della cartiera di Moggio pure con bandiera. — Una infinità di torci.

Nella Chiesa parata a lutto fu celebrata una messa solenne di suffragio. Poi la salma fu, con lo stesso ordine, trasportata nel cimitero e collocata nel tumulo della famiglia.

I funerali riescirono, oltrechè imponenti, anche ordinatissimi, grazie alle disposizioni prese dall'impresa assuntrice.

Codroipo.

Cose amministrative. Il Consiglio Comunale nella seduta di questa mattina, presenti 11 consiglieri, ha approvato di contrarre un prestito di lire 17076.49 con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione del fabbricato scolastico nelle frazioni di Pozzo e Goricizza.

Riguardo al modo di provvedere all'impianto di 5 pompe nel Capoluogo, in sostituzione dei pozzi comuni, i quali costituiscono un pericolo per le persone ed hanno le acque inquinate, ciò che diede motivo a proteste da parte del nostro medico dott. Faleschini: il Consiglio, riconoscendo l'utilità del provvedimento, ha deliberato in massima l'applicazione delle pompe, lasciando in facoltà della Giunta di provvedere nel modo che crederà più opportuno.

Inoltre deliberava il pagamento della spesa incontrata nell'acquisto di un torello.

In seduta privata il Consiglio riconfermava per un sessennio al posto di direttore didattico il signor Gio. Batt. De Caneva, e per un anno a quello di maestro delle classi II e III maschili il signor Antonio Feruglio.

Cividale.

Per la ferrovia nuova. Oggi si riunirà il nostro Consiglio comunale per discutere, fra altro, la proposta di associarsi al Comune di Udine per domandare il prolungamento della ferrovia Udine Cividale, onde allacciarla con quella in costruzione Assling Gorizia.

Truffatore arrestato. — Un franco al pezzo! un franco al pezzo! — gridava ieri in borgo di ponte il merciaio ambulante Deotto, d'anni 37, di Udine. — Dammene 4 pezzi — disse allungando un biglietto da 10 lire il panettaio De Mascio Celestino della provincia di Caserta, che ha piantato la sua carovana fuori porta S. Pietro.

Consegnata la merce, il Deotto anzichè dare il resto delle 4 lire al compratore si diede a precipitosa fuga.

Ma l'altro lo rincorse per oltre due chilometri, fin che lo raggiunse a Rubignacco, da dove lo trascinò sul piazzale della ferrovia.

Quivi, trovati i carabinieri lo consegnò loro.

Pavia.

Festicciuola scolastica. — Benchè venga in ritardo, concedetemi che vi ricordi una festicciuola scolastica qui seguita domenica 27 aprile passato. Con intervento delle autorità municipali, delle persone notabili del paese, di tutti i maestri del comune di Pavia, il r. Ispettore scolastico cav. Venturini consegnò alla brava quanto modesta insegnante signorina Nina Fumis la menzione onorevole per benemerenze speciali nell'esercizio del suo ministero: onorificenza meritata, e per la quale esprimo qui le mie congratulazioni all'ottima insegnante.

Marano Lagunare.

Attenti ai ladri. — Ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di Alessandro Falconer, falegname, e asportarono da un tiretto la somma di lire 40, delle quali 5 lire in rame e 35 in biglietti da L. 5.

Il bello si è che lasciarono nello stesso tiretto altre 60 lire ivi conservate. L'autorità indaga.

Ringraziamenti.

La famiglia Nicolò Foraboschi profondamente commossa ringrazia vivamente le autorità tutte, la società operaia, e della cartiera di Moggio, gli amici e quanti concorsero ad accompagnare all'ultima dimora l'adorata salma del loro amato Silvio, dando prova all'angosciata Famiglia di largo e affettuoso compianto.

Moggio, 4 maggio 1902.

—

Il presidente della Congregazione di Carità di Moggio porge vivissimi ringraziamenti al sig. Nicolò Foraboschi per la generosa offerta di L. 100 (cento) a favore dei poveri del comune, fatta in occasione della morte del suo amato unico figlio Silvio.

Moggio, 4 maggio 1902.

Cronaca Cittadina

La vita delle nostre Istituzioni.

Associazione agraria — Il Presidente, nella seduta di sabato, comunica al Consiglio il buon funzionamento delle vasche di disinfezione nella zona filossarata.

Circa al Regolamento della Biblioteca dell'Associazione, premette che essa deve corrispondere a due scopi: favorire gli studi e la coltura dei Soci, ed offrire materiale di studio e di consultazione al personale della Cattedra ambulante. — Il Regolamento, salvo lievi modifiche, fu approvato. L'adozione del Regolamento porta con se la compilazione di un catalogo dei libri e delle opere, che finora era incompleto, e ripara al difetto che i soci possano trattenere i volumi avuti a prestito per un tempo indeterminato; anzi, la troppo ritardata restituzione implica il dovere di esborsarne l'importo.

Il Presidente espone poi il modo col quale sarebbe da organizzarsi la influenza della Associazione Agraria a prò della aquicoltura friulana, e per primo dovrebbe nominarsi un Comitato centrale che poi avesse dei rappresentanti in quelle parti della provincia in cui la piscicoltura è possibile.

Il consiglio approvò anche il Regolamento proposto dal Vicepresidente Dr Capellani, salvo le omologazioni per parte dei sodalizii contribuenti, a questa saggia ed utilissima istituzione. — Designò infine il giorno di Sabbato 24 corr. per la convocazione dell'Assemblea.

Camera di Commercio. — *Per la Distillazione dei vivi.* — La Gazzetta Ufficiale del 2 Maggio pubblica la legge secondo la quale l'abbuono del 30 per cento concesso fino al 30 aprile 1902 per la distillazione dei vini nelle fabbriche munite di misuratore, è prorogato fino al 31 luglio 1902.

Tennis Club Udine. — Come è stato annunciato, nei giorni 10 e 11 Maggio corr. avranno luogo le gare di Lawn-Tennis sui campi sociali di questa fiorente società (V.a Treppo - braida Porta).

Tali gare promettono di riuscire quest'anno veramente brillanti e di grande importanza sportiva, mercè l'assicurato intervento di alcuni fra i migliori campioni dei T. C. esteri ed italiani.

Ad accrescerne l'attrattiva, la ben nota casa *Arthur Pullman* di Londra ha messo a disposizione quale premio una delle sue migliori racchette che sarà aggiudicata, in aggiunta alla medaglia d'oro, al vincitore della gara *singolare uomini*: altri oggetti di valore, oltre alle medaglie, verranno offerti dalle signore socie del T. C. U. alle signore vincitrici nella gara mista *handicap*.

Le iscrizioni sono aperte anche ai non soci, e gl'iscritti potranno approfittare liberamente dei campi della società fino alla chiusura delle gare.

Tiro a Segno. — Oggi nel campo di tiro dalle ore 16 alle 18 esercitazioni di squadra a metri 300.

La conferenza del P.r Pennato

Come sempre fu numeroso l'uditorio che assisteva alla conferenza dell'esimio nostro direttore dell'Ospitale, prof. Papinio Pennato sabato sera, e deve essersene egli stesso compiaciuto, perchè era numerosa la schiera dei popolani e non mancava la classe colta e una eletta di gentili signore.

Il prof. Pennato con chiara e semplice parola diede un'idea del meccanismo della respirazione facendo conoscere gli organi che la compongono e facendo delle considerazioni sulla laringe, sulla trachea e sui polmoni di cui mostrava la figura con alcune naturali preparazioni.

A dimostrare la posizione dei polmoni nella cavità toracica ed il meccanismo della respirazione, non solo si giovò di uno scheletro umano e di una radiografia posta in quadro, ma presentò allo schermo radiografico il petto di un ragazzino sul quale mirabilmente potevansi scergere i moti di inspirazione e di espirazione e l'ufficio del diaframma.

Qui non è luogo di riportare le molte osservazioni citate dall'esimio professore nella parte fisiologica della funzione della respirazione; ma diremo invece quali furono le sue idee in riguardo alla lotta contro la tubercolosi.

Il programma per la difesa della tubercolosi può avere tre indirizzi: la lotta diretta contro il bacillo generatore, l'isolamento dei tisici, il rinvigorimento degli organismi predisposti. Un tisico, si calcola così all'ingrosso, che espella cogli sputi oltre tre milioni di bacilli al dì; e questo basti, dissa, a dare una idea della impari lotta che si dovrebbe impegnare per estinguerlo, colla sorgente delle centinaia di migliaia di tisici che vi sono in Italia. Anche l'isolamento presenta somme difficoltà, per cui l'egregio Professore, mentre loda tutti i mezzi che servono a limitare la diffusione del bacillo, e il concentramento degli ammalati da Tubercolosi; crede che il migliore dei programmi sarebbe quello di pensare ai predisposti alla malattia, per cui trova santi e benefici anche sotto questo riguardo, gli asili alpini, gli asili marini, l'invio dei giovanetti alla campagna e il ridonamento delle abitazioni.

Il chiarissimo Dottore fu applaudito. Dopo che la sala in parte si sfollò, parecchi vi si fermarono per meglio osservare la ripetizione delle visioni radiografiche. Z.

Buon accordo

fra proprietari e lavoratori.

Il signor Antonio Agosto, imprenditore di lavori murari, ha la fortuna di vivere nel massimo buon accordo con i suoi operai: ciò che, pur troppo, non sempre e non a tutti accade.

Essi, contrariamente a quanto fecero gli altri muratori della città, acconsentirono di lavorare tutta la giornata del primo maggio: di feste, ve nè sono abbastanza, pensano quegli operai; anche troppe, talvolta, o forzate o consuetudinarie. E il loro principale volle ricompensarli della buona disposizione loro; e nella sera il volle.. tutti uniti a cena e anche nel domani offrì loro una bicchierata.

Altri, invece, fa' lavorare gli operai il giorno di S. Marco e la domenica, per dar loro riposo il primo di maggio.

Una gara di scherma

al Reggimento Cavalleria Saluzzo.

Con soddisfazione del signor Colonnello e degli ufficiali tutti che assistetero; ebbe testè luogo nella sala del Quartiere di S. Agostino, una gara schermistica di ufficiali e di sottufficiali del Reggimento Cavalleria Saluzzo; gara la quale confermò il grande profitto che, sotto l'abile direzione del bravo maestro, dà la scuola di scherma del Reggimento.

Ecco il nome dei premiati, cui porgiamo vive congratulazioni:

Gara ufficiali: Sottotenente signor Giusto, medaglia d'oro; tenente Macchia, medaglia d'argento.

Gara sottufficiali: furier maggiore Nascimbene, medaglia d'oro; sergente Calva medaglia d'argento.

Vita militare.

Avviena cav. Paolo maggiore di carabinieri legione Ancona trasferito divisione — Udine Sezione di Verona.

— *Cassata cav. Vincenzo* maggiore lancieri di Milano, trasferito reggimento cavalleggieri Saluzzo.

— *Clivio cav. Luigi* maggiore reggimento cavalleggieri Saluzzo - trasferito reggimento lancieri di Milano,

Teatro Minerva.

Il pubblico, intervenuto alle due prime rappresentazioni della compagnia toscana, rise alle lepidezze di *Stenterello*, e s'impressionò alle drammatiche scene dei due popolari lavori: *Al Polo nord* ed *I tre moschettieri*.

—

Questa sera si darà la brillantissima commedia del Bargiocchi, scritta appositamente per la maschera dello Stenterello, e che porta il titolo: *Stenterello birraio di Preston.*

Aste per la costruzione del Manicomio provinciale di Udine.

Nel giorno di Sabato 24 Maggio 1902 presso l'ufficio della Deputazione Prov. di Udine alle ore 11 ant. avrà luogo il primo esperimento d'asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di muratura, movimenti di terra, pavimenti, ecc. per l'erigendo manicomio prov. sulla base di L. 457.304:97 — ed alle due pom. dello stesso giorno il primo esperimento d'asta per la fornitura di tutti i serramenti relativi sulla base di lire 76282:56.

I capitolati ed i tipi sono ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale d. Udine durante l'orario d'ufficio.

In contravvenzione

Alle 10 di iersera in via Mercatovecchio furono dichiarate in contravvenzione le farfalle notturne Anna Bressani di Francesco d'anni 21 da Nimis e Maria Fabbro di Sante d'anni 23 da Motta di Livenza.

Una spalla lussata.

Fu accolto in questo Ospitale Leonardo Bellina fu Andrea d'anni 61 da Venzone, contadino, per lussazione della spalla destra riportata accidentalmente.

Frattura di un polso.

Il sarte Giacomo Del Bianco fu Francesco d'anni 59, abitante in via V.Ialta 29, accidentalmente si fratturò un polso. Venne ricoverato all'Ospitale.

Un occhio ferito.

Luigi Ronco di Giuseppe d'anni 12 da Leonacco, da sei e anni nell'Istituto Tomadini, riportò accidentale ferita al l'occhio destro, per cui fu accolto all'Ospitale.

Ieri alle ore 10 ant. cessava di vivere

Giacomo prof. Marini.

La moglie, i figli, fratelli e cognati, ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 5 Maggio 1902.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 p.m. partendo dalla casa Via Cavour N. 13.

—

Non si mandano partecipazioni personali.

Questione di cani.

Se è vero che a Costantinopoli non fu mai caso d'idrofobia perchè i cani si accoppiano a lor talento; perchè essi non si castrano tutti quelli che non sono destinati a conservare la razza? Si castrano i tori, gli ovini, i suini e perfino i galli; a Venezia anche i gatti. Questo dunque sarebbe un levare la causa, e lasciar vivere i perseguitati Chialzumitz, invece di metterli in contravvenzione.

S. Giovanni di Manzano, 2 maggio.

Un' empirico.

—

Eg. Sig. Direttore,

In aggiunta a quanto espone nel numero di martedì sulla *Patria* il Corrispondente da Pordenone, e approvandolo pienamente, devo richiamare l'attenzione sua sopra un provvedimento che senza dubbio varrebbe a far ottenere un certo equilibrio tra il numero dei cani maschi e quello delle femmine, rendendo più facile l'accoppiamento. Non si potrebbe ridurre alla metà la tassa per queste ultime? Certo nel contado aumenterebbe il loro numero, e poichè i maggiori pericoli vengono sempre da là, mi sembra che il provvedimento dovrebbe essere utile. Mi si assicura che in vari Comuni della Liguria si tiene tale sistema, con ottimi effetti.

Perdoni e mi creda con perfetta osservanza

Udine, 2 maggio.

Devotissimo
Abbonato amico dei cani.

Avviso di matrimonio.

Uomo di mezza età, bell'aspetto, modi gentili con Capitale; parla Italiano, Spagnolo, Francese. Conosce l'agrimensura piana e solida, proviene dall'America. cerca d'accompagnarsi con donna di età matura, anche vedova, senza figli ed educata.

Per offerte rivolgersi ufficio annunzi *Patria del Friuli*, sub lettera O. Z.

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 16

AVVISO

Vendesi casa in Udine Via Bartolini N. 2. Rivolgersi al II. piano di detta casa. 120

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Bollettino settim. dal 27 aprile al 3 maggio 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi 18 femmine 8
» morti » — » 1
Esposti » 1 » 2

Totale N. 30

Pubblicazioni di matrimonio.

Demetrio Malisani fonditore con Maria Tavella serva — Gio. Batta De Sabbata operaio di ferr. con Luigia Tami contadina — Oscar Gantes impiegato privato con Ada Bertuzzi agiata — Giuseppe Bacchetti calzolaio con Matilde Tosolini casalinga — Rubin-Savia Natalino verniciatore con Erminia Ajmone sarta — Riccardo Benaglia elettricista con Margherita Zonta casalinga — Luigi Roldo fonditore con Caterina Bresigar operaia.

Matrimoni.

Antonio Rizzi agricoltore con Celestina Floreani contadina — Antonio Desiderà mugnaio con Rosa Vidussi casalinga — Luigi Cantarutti portalettere con Oliva De Leonardis casalinga — Pietro De Vitt fornaio con Maria Androussi contadina — Pietro Nigg negoziante con Caterina Treu civile — dott. Virginio Doretti impiegato munic. con Italia Chiaruttini civile.

Morti a domicilio.

Co. cav. Sebastiano d'Adda fu Antonio di anni 65 r. ispettore forestale — Benvenuta Margutti-Bon fu Antonio d'anni 79 casalinga — Corinna Marini di Luigi d'anni 2 e mesi 6 — Antonio Quargnali fu Pietro d'anni 37 r. impiegato — Giuseppe Tortora fu Giovanni d'anni 5 offelliere — Vittorino Rizzi di Fabio d'anni 1 e mesi 6 — Giuseppe Ricamati di Narciso d'anni 5 e mesi 7 — Gisella Olivo di Olivo di anni 1 e mesi 9 — Pietro Rumignani fu Amadio d'anni 75 macellaio — Ermenegildo Zampa fu Sebastiano d'anni 72 agricoltore — Sofia Deison di Leonida d'anni 1 e mesi 3 — G. B. Lena di Francesco di mesi 11 — Giuseppe Cescutti di Giuseppe di anni 1 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile

Benedetto Benacchio fu Sebastiano d'anni 73 cameriere — Edoardo Ponta fu Giuseppe di anni 40 muratore — Giuseppe Missio fu Giacomo d'anni 70 agricoltore — Giovanni-Luigi Marchioli di Giovanni di mesi 5 — Domenica Zaccaria-Joan fu Valentino d'anni 80 casalinga — Antonio Gervasutti fu Francesco d'anni 51 bracciante.

Totale n. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO.

Estrazione del 3 maggio

Venezia	44	17	33	14	4
Bari	20	21	44	63	83
Firenze	82	33	65	10	52
Milano	69	88	81	57	87
Napoli	50	29	70	83	15
Palermo	73	32	40	83	79
Roma	33	57	20	69	74
Torino	80	21	25	76	36

Maniago.

Beneficenza. — Il Cavaliere Antonio Faelli onde onorare la memoria del compianto di lui figlio Giuseppe, elargiva a beneficio dell'erigendo ospitale la cospicua somma di L. cinquecento. Il Sindaco e la Giunta si sentono in dovere di rendere pubblico l'atto benefico.

VOCI DEI PRIVATI

Echi del Consiglio Comunale.

Col titolo: **Incoerenze amministrative**, riceviamo:

Nella penultima tornata del patrio consiglio, vennero respinti i lavori di riatto dell'ara crematoria, perchè, ritenendosi la relativa spesa come facoltativa, non si raggiunse colla votazione la maggioranza assoluta.

Veramente, che trattisi di spesa facoltativa pura e semplice come si vorrebbe sostenere, abbiamo le nostre buone ragioni per non ammetterlo: ragioni che crediamo inutile riportare; ma dappoichè si è voluto farne una questione di correttezza amministrativa, non è il caso di occuparsene almeno per il momento.

Nella tornata di Martedì, allorchè il consigliere Renier, nei riguardi dell'Edificio scolastico, richiamando l'attenzione della Giunta, circa ai pericoli derivanti dall'appalto in piccoli lotti, l'egregio assessore dei lavori pubblici, dopo di aver assicurato che dal lato tecnico ogni inconveniente si sarebbe rimosso, non si peritò, se male non abbiamo inteso, di asserire che col proposto sistema dei piccoli lotti, si sarebbe speso di più, anzi molto di più, che non si spenderebbe col seguire i metodi d'asta sin qui prescelti dall'amministrazione comunale.

Ora, noi non sappiamo nè possiamo sindacare quanto si verrà a spendere in più; certo, siamo convinti che ciò possa essere vero, dal momento che il suddetto assessore ha creduto di confermarlo a voce chiara e forte.

Ci si permetta pertanto qualche domanda.

Chi dovrà pagare questo di più, poco o molto che sia, dovuto unicamente ai mezzi escogitati per riuscire... popolari a qualunque costo?

Forse i signori della maggioranza ora imperante al palazzo comunale?

Non osiamo crederlo. Ed allora come si farà ad imporre, o meglio a conciliare una maggiore spesa, sia pur essa diretta a giovare agli umili, ma che in sostanza non cessa dal rappresentare, secondo me, un vero abuso cogli scrupoli amministrativi manifestati in occasione dei lavori per l'ara crematoria?

Ci si dica un po' se questa non è incoerenza bella e buona!

Repetita... juvant.

Il signor Vincenzo Mattioni, nell'ultima seduta del Consiglio fece viva raccomandazione alla Giunta Comunale che almeno per l'epoca dell'Esposizione regionale, sieno tolte le tante brutture che s'incontrano in alcune vie della nostra Città.

Non vogliamo però accontentarci della semplice *raccomandazione*, ma invece batteremo e ribatteremo il chiodo alzando la voce, affinchè subito, senza attendere future esposizioni, si provveda ad alcuni lavori di riatto e specialmente in fondo Via Aquileia e l'altro in Via Portanuova.

Sono vere indecenze, incompatibili in una città come la nostra, che porta il vanto di altamente civile, e bisogna eliminarle subito dacchè forestieri vengono ogni giorno fra noi, ed in tutti loro, desta un senso di disgustosa meraviglia come durino tanto a lungo, sconcezze che è tanto facile, sotto ogni riguardo, il farle sparire.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercati dei bovini.

Sacile 3 maggio. — Pochi gli animeli sull'ultimo nostro mercato, mentre diversi erano gli incettatori di bovini del Veneto e della Toscana.

La carne ricercatissima e pagata dalle L. 110 e 116 se di soriana e da 115 a 125 se di bue, al quintale di peso netto.

I vitelli lattanti da macello da L. 68 a 75 al quintale di peso vivo.

Le vaccine con o senza lattonzoli trovarono pure molti acquirenti ed a prezzi sostenuti.

I buoi da lavoro calmi nelle richieste, ma sostenuti di prezzo.

Portogruaro, 3 maggio. — Cessate le richieste per il bestiame da lavoro, l'aumento si fermò sui prezzi già alti precedenti; dinotando, anzi, minor sostegno, ed un accenno a ribasso, che certo si affermerà maggiormente in seguito. Non così sulla roba da carne, sempre ricercata e pagata a pieni prezzi, come pure i vitelli da latte.

Quale sarà il prezzo dei bozzoli?

I bacolini sono già nati: e in complesso, come dicemmo, la quantità di seme posto alla incubazione, fu piuttosto superiore a quella del passato anno. La foglia è dovunque assai bene sviluppata.

Quale prezzo avranno i bozzoli del nuovo raccolto?... Le contrattazioni che finora si conoscono, si aggirano sulle lire 3.50, 3.60, 3,70 — quelle che furono contrattate a prezzo definito.

Preghiamo gli amici nostri lettori di informarci in proposito su quanto forse a loro cognizione.

Mercati cividalesi.

Cividale, 3 maggio.

Uova vendute 15000 da l. 51 a l. 52.
Burro, venduto quint. 5 da l. 1,80. a l. 1,90.
Frutta: Pomi da l. 22 a l. 25 — Pere da l. 25 a l. 50 — Nocciole da l. 35 a l. 40 — Noci da l. 35 a l. 40.

BIBLIOGRAFIA

T. Sigismondi. **La marmo dello Stato.** — Roma-Torino, Casa editrice nazionale di Roux e Viarengo, 1902. — Prezzo: Lira UNA.

In questo studio il Sigismondi esamina gli ordinamenti della marina da guerra che hanno per oggetto la preparazione dei mezzi per navigare e combattere; i quali ordinamenti si trovano purtroppo mancanti di stabile assetto e deficienti di semplicità. L'instabilità è conseguenza del rapido succedersi di ministri al potere, ciascuno dei quali porta le proprie idee che vuole vedere applicate, onde un frequente mutar di organici, di norme, di regolamenti, che non sempre sono completamente applicati prima di essere distrutti.

Non potendosi sperare nella inamovibilità del ministro si pone il rimedio al difetto nel delegare ad un alto consesso inamovibile, e perciò stabile, ogni atto che ha rapporto alle norme direttive del servizio della marina.

Gli effetti di queste innovazioni sarebbero di ordine morale e materiale, in quanto che la stabilità di buoni ordinamenti genera fiducia e forza, e la semplicità di essi si traduce in economie che andrebbero a rinvigorire la parte più debole del bilancio della marina, quella cioè destinata alla riproduzione del naviglio.

Lo studio importantissimo per gli studiosi di cose marinaresche si estende al naviglio che si ha, alle navi nuove da progettare, agli arsenali dello Stato, ai personali varii che concorrono alla preparazione dei mezzi di navigazione di guerra, i quali verrebbero tutti messi in migliori condizioni, volgendo a loro pro' una parte delle economie risultanti dal diminuito numero.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Processo Chiopris per furto di L. 8000 in danno della Riunione Adriatica.

Udienze di Sabato.

Folla straordinaria, tanto che, a regolarne il flusso o riflusso furono... chiuse le porte di accesso ai testimoni ed anche ai posti riservati. E nel fondo della sala, si pigiano come... arringhe nel barile, per adoperare una frase nuova, popolani e popolane d'ogni età, conoscenti od amici del Chiopris.

—

Presidente il vicepresidente dott. Torlasco, Giudici, Cosattini e Salmi.

P. M., il procuratore del Re nob. cav. Merizzi.

Parte Civile: avvocati Caratti e Celotti.

Difensori: avv. Bertacioli, Doretti e on. Girardini.

—

Prosegue l'assunzione dei testimoni.

Berti Francesco d'anni 43, pizzicagnolo, non può nè ammettere nè escludere che il Chiopris, la sera del 2 gennaio, sia entrato nel suo negozio.

Gobitto Pietro, agente del Berti dice, su per giù il medesimo.

Sanvidotti Eugenio, calzolaio, narra che il 2 gennaio, mentre verso le 8 di sera, entrava nel negozio del Berti (in via Francesco Mantica) vide uscirne il Chiopris che accendeva una sigaretta.

Rumignani Marco, macellaio. La sera del 2 gennaio, mentre accompagnava a casa l'allora sua amante ed oggi sua moglie, da via Francesco Mantica a via Tiberio Deciani; vide in questa via, il Chiopris, che veniva dalla via Gemona, e gli domandò un zolfanello. Non rimase fermo con lui se non due o tre minuti, al più: tanto da chiedergli ed averne il fiammifero.

Narra che due agenti della Pubblica Sicurezza andarono a prenderlo e lo condussero in casa del Giudice Dall'Oglio, dove fu sottoposto ad interrogatorio.

Avv. Girardini. Ma non v'è traccia, di questo, nel processo!...

— Non c'era il cancelliere, per il verbale. Il verbale fu redatto due giorni dopo..

— Ma che sistemi! . Noi ci lagnamo di questi sistemi, i quali portano poi come conseguenza che il Gobitto qui all'udienza non corrisponde al verbale scritto, che il Berti non corrisponde...

Avv. Bertacioli. E fu condotta in casa del giudice anche la sua amante?

— Sissignor. Le guardie andarono a prenderla, essa e mia sorella, e le accompagnarono in casa del giudice Dell'Oglio.

I difensori protestano.

Avv. Caratti, della Parte civile: — Ma è una cosa semplicissima!.. si mandano a chiamare i testimoni per assumerli, si cerca del cancelliere, non lo si trova... e allora, non si può fare il verbale!... O come si fa, senza cancelliere?. Ma due giorni dopo, si rimedia: e il verbale lo abbiamo qui in atti steso con una nuova assunzione.

Gobaglio Anna moglie del Rumignani, conferma la narrazione del marito.

Perini Augusto, meccanico. La sera del 2 gennaio, prima delle otto, egli scendeva la scalinata delle Grazie, quando vide venire dal viale lungo l'argine della roggia il Chiopris Ferdinando, da lui ben conosciuto. Gli passò alla distanza di tre metri; e quando fu dirimpetto a lui, voltò la faccia dall'altra parte. Teneva la sinistra sotto la giacchetta, dalla parte di destra. Egli non lo chiamò per nome, ma gli gridò dietro:

— Dulà vestu?

Il Chiopris non rispose e con passo alterato proseguì dalla parte del palazzo Agricola.

Egli corse fino alla metà del Giardino dove si fermò per vedere se il Chiopris sarebbe passato sulla riva della *Paulata*; ma nol vide, e pensò che si fosse diretto per il vicolo Agricola.

Il teste continuò la sua strada. Quando fu in Piazza Vittorio Emanuele, non erano ancora le 8.

Nel domani mattina, prima che si sapesse del furto, riferì la cosa in bottega, a certi Vittorio e Andrea Modotti.

Questi due, assunti subito dopo, confermano aver loro il Perini fatto il surriferito racconto, prima che il furto fosse stato riconosciuto e conseguentemente prima che fosse risaputo l'arresto del Chiopris.

Udienza pomeridiana.

Continua la sfilata dei testimoni.

Gli agenti della Pubblica Sicurezza Catucci e Ferrari procedettero all'arresto del Chiopris ed alle infruttuose perquisizioni praticate nella di lui casa; il meccanico Giuseppe Pantaleoni sa che il Chiopris fece mettere il pettine ad una chiave usata.

Dogano G. B., Schiavi G. B., Rossi Emilio depongono aver loro il Perini narrato che quella sera vide il Chiopris in giardino.

Medugno Vencezo, filarmonico, quella sera, non incontrò nessuno in giardino; mentre il Perini affermò aver veduto esso Medugno passare vicino al Chiopris.

Lorenzi Eugenio, lampadista, stando, la sera del 2 gennaio, verso le 7.45 intento a riparare una lampada in via Porta Nuova, vide il Chiopris venire direttamente dal giardino. Lo seguì per via Giovanni da Udine fino allo sbocco in via Gemona.

Fanna Alberto e Canterutti Luigi, videro il Chiopris in via Gemona, intorno alle 7.45.

Seguono altre testimonianze; confronti dei testi assunti col Perini, ecc.

Curiosa

la deposizione del muratore Domenico Magrini, il quale lavorò in casa Chiopris per la perquisizione fattavi in cerca delle 8000 lire: quando presentò la nota dei lavori eseguiti al Giudice istruttore, questi gli consegnò una lettera perchè si facesse pagare dal dott. Braida, come difatti avvenne.

Il dott. Braida soggiunge che ciò avvenne perchè la questura non aveva fondi per pagare.

Tale dichiarazione fa nascere un po, di battibecco fra avvocati: ma la cosa non ha verun seguito.

I periti.

Dopo che furono escussi anche i testimoni a difesa, i quali vertono specialmente sulla buona fama dell'imputato; si esaminano i periti.

Carrara Giuseppe e Bigotti Luigi calzolai, dicono che la scarpa loro presentata corrispondeva all'orma rimasta impressa nel terreno, in giardino, sur un cumulo di terreno molliccio, appiè dell'argine della roggia, in vicinanza del posto dove il giovinetto agente del sig. D'Orlando rinvenne il portamonete vuoto. Ma da ciò non si può assolutamente assicurare che su quell'orma avesse pestato il piede del Chiopris. Soggiungono che la scarpa in presentazione è delle misure le più usuali. Giustificano la mancanza della parte posteriore del tacco dicendo che il 70 per cento, camminando, consumano il tacco proprio in quella posizione.

Coi periti è finita l'istruttoria ed il processo viene rimesso a oggi, lunedì.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Per furto. — Di Sopra Leonardo fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla reclusione per mesi 18, per furto qualificato. La Corte confermò la sentenza.

Contrabbando e resistenza. — Piazzotta Gio. Batta fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla detenzione per mesi 20 e giorni 3 ed alla multa di Lire 83,24 per contrabbando, violenza e resistenza. La Corte ridusse la pena a mesi 16 e giorni 23 di detenzione.

Notizie telegrafiche.

230 annegati.

Yokohama 4. — Una flottiglia di battelli da pesca di aringhe, fu sorpresa dalla tempesta al largo dalla costa occidentale di Hokkaiso il 30 marzo. Furonvi 239 morti.

Luigi Montico gerente responsabile.

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine 1902 — Tip. Domenico Del Bianco